

Crisi e ripresa dell'economia, resilienza del sistema delle imprese e nuove informazioni statistiche a supporto delle policy

Roberto Monducci

Istat – Direttore del Dipartimento per i conti nazionali e le statistiche economiche

Tavola rotonda

Verso una crescita “intelligente, sostenibile e inclusiva”?

Lavoro e crisi economica: evidenze, riforme e prospettive

Convegno ISFOL – 10 dicembre 2015

Roma, Corso d'Italia 33

Esigenza di statistiche economiche microfondate per l'analisi della competitività, resilienza e sostenibilità del sistema produttivo.

La domanda di lavoro delle imprese durante la crisi

- *Nuove informazioni statistiche: coerenza tra micro e macro*
- *Occupazione e profili strategici delle imprese*

Le tendenze occupazionali nella fase di ripresa

- *Le condizioni per aumentare l'occupazione: il punto di vista delle imprese*
- *Le dinamiche recenti del mercato del lavoro*
- *Prospettive macroeconomiche e evoluzione del mercato del lavoro*

- Crisi: necessità di **individuare e monitorare le fonti di vulnerabilità, resilienza e competitività del sistema produttivo.**
- La stessa necessità muove la strategia **Europa 2020** “per una crescita intelligente, sostenibile e inclusiva.
- Sistema produttivo italiano: la possibilità di **misurare al massimo livello di dettaglio l’eterogeneità del sistema**, in particolare delle differenze nella struttura, nelle strategie e nella performance delle imprese assume duplice rilevanza:
 - *sul piano **positivo**, viene accresciuta la conoscenza (e la capacità di monitoraggio) delle tendenze del sistema produttivo.*
 - *sul piano **prescrittivo** risulta potenziata la possibilità di elaborare politiche di crescita microfondate e evidence-based, particolarmente rilevanti per stimolare l’espansione dell’occupazione..*

- Nuove statistiche sulle imprese: misurazioni che permettono **analisi microfondate** dei fattori di debolezza e di competitività delle imprese italiane, **coerenti con l'informazione statistica aggregata**.
- **Sistema informativo complesso**: consente statistiche e analisi microeconomiche da informazioni disponibili per tutte le imprese italiane (4,4 mln di unità; 17 mln di addetti).
- **Nuove prospettive di analisi del mercato del lavoro**: performance delle imprese e creazione e distruzione di posti di lavoro; profili delle imprese che creano occupazione; produttività e input di lavoro, ecc.
- Possibilità di analisi di aspetti sia **strutturali** sia **congiunturali**, considerando gli aspetti più rilevanti della competitività e della propensione alla crescita delle imprese.

Tendenze macro:

- *Caduta intensa delle ore complessivamente lavorate tra il primo trimestre del 2011 e il quarto del 2013 (-5,8%).*
- *Aumento dell'incidenza delle unità di lavoro non regolari: dal 14,5% del 2011 al 15% nel 2013.*

Le imprese:

- *Le dinamiche aggregate possono nascondere tendenze profondamente differenziate tra le diverse imprese.*
- *Nuove misurazioni statistiche, in grado di monitorare le dinamiche micro e macro in un contesto coerente.*

Tra il 2010 e il 2013:

- *il 21% delle imprese (circa 700mila) ha aumentato l'occupazione;*
- *circa il 50% ha aumentato il valore aggiunto;*
- *il 15% ha aumentato sia il valore aggiunto sia l'occupazione;*
- *il 43% ha diminuito sia il valore aggiunto sia l'occupazione.*

Importanza dei **profili strategici delle imprese** per spiegare l'andamento della domanda di lavoro durante la crisi.

Individuati 5 cluster di imprese (analisi multidimensionale su circa 100 variabili qualitative su struttura, organizzazione, comportamenti e strategie di 250.000 imprese).

Risultati: analisi delle variazioni “mediane” dei diversi cluster.

- *Durante la crisi l'unico cluster che ha aumentato in modo “diffuso” (variazioni mediane) sia il valore aggiunto sia l'occupazione è stato quello delle imprese “Altamente internazionalizzate”.*
- *La performance peggiore è per le imprese “Conservatrici”.*
- *Situazioni intermedie per gli altri cluster, migliori per il valore aggiunto rispetto all'occupazione. [D1](#)*
- *Elevata resilienza delle microimprese (meno di 10 addetti), con una elevata tenuta occupazionale, ripiegamento delle grandi imprese.*

Le condizioni per aumentare l'occupazione: il punto di vista delle imprese.

Indagine qualitativa effettuata a **febbraio 2015**

Tra i **fattori** in grado di determinare un aumento occupazionale, le imprese segnalano:

- *riduzione degli **oneri fiscali e contributivi** a carico del datore di lavoro (77% dei casi nella manifattura e 80,4% nei servizi)*
- *riduzione degli **oneri burocratico-amministrativi** (rispettivamente 73,6 e 72,4%)*
- *riduzione dei **vincoli** al licenziamento (71,9 e 72,3%)*
- *maggiori **incentivi** all'assunzione, in particolare per le imprese del terziario (71,4 e 76,9%).*

Le dinamiche recenti del mercato del lavoro: il quadro integrato che scaturisce dalle diverse fonti (

Contabilità nazionale:

- ripresa dell'input di lavoro (ore lavorate) da inizio 2014 (+1,8% fino a T3 2015) e crescita del Pil, seppure a tassi in congiunturali in diminuzione, da inizio 2015. [D2](#)
- In T3 2015 crescita limitata ma comune alle unità di lavoro sia dipendente sia indipendente. [D3](#)

Indicatori della domanda di lavoro nelle imprese:

- Dati fino al secondo trimestre:
 - ✓ forte riduzione CIG; aumento posizioni lavorative nei servizi; aumento delle ore pro-capite; aumento del tasso di posti vacanti, soprattutto nei servizi; aumento ricorso a posizioni in somministrazione.

Indagine sulle forze di lavoro:

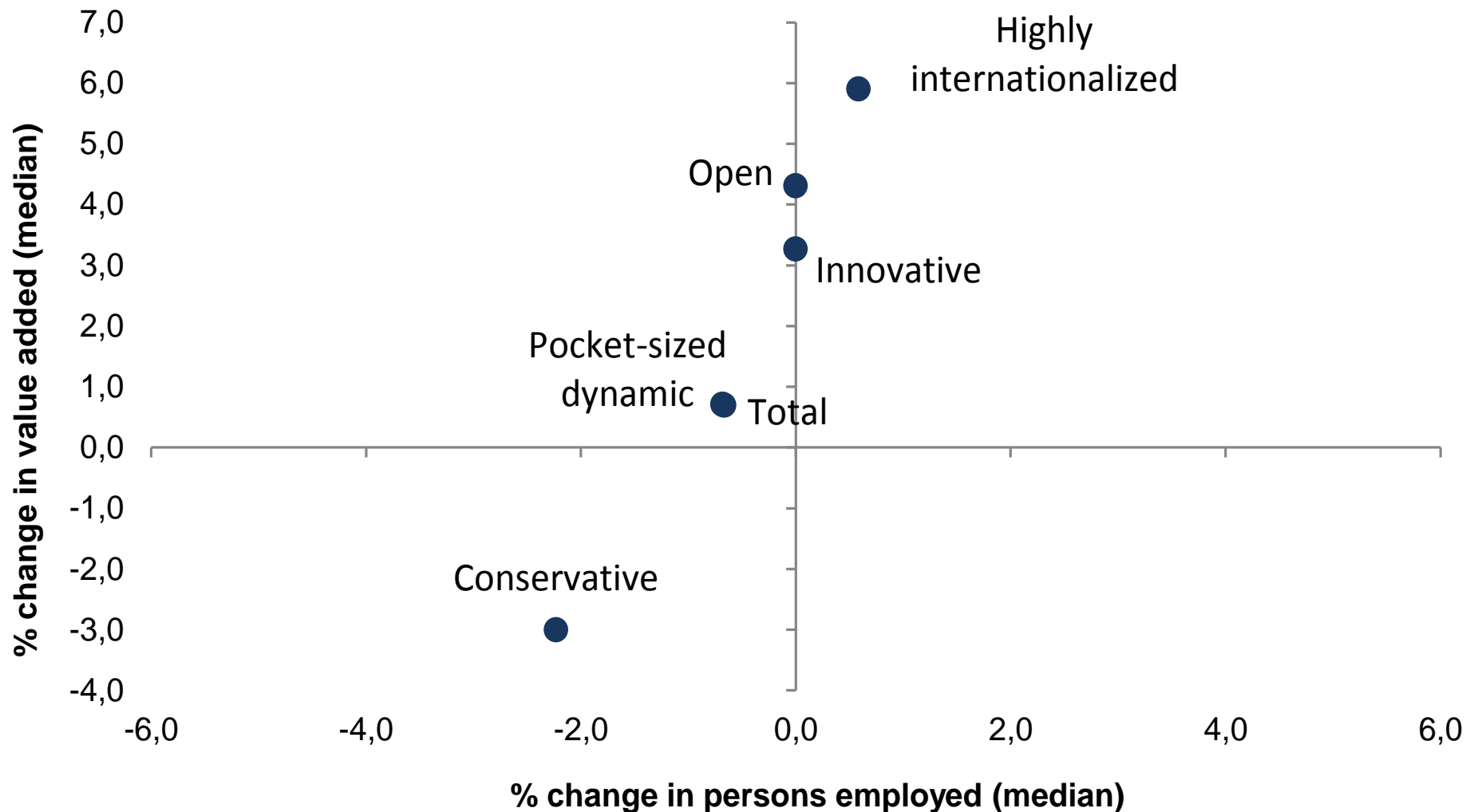
- **Ripresa dell'occupazione** dall'inizio del 2014. I dati mensili più recenti (ottobre 2015) segnalano una flessione negli ultimi due mesi [D4](#)
- I **dipendenti** aumentano di circa 300mila unità dai livelli minimi precedenti (ultima parte del 2013). Negli ultimi tre mesi, sui tre precedenti: +0,3%, +57mila.
- Tra i dipendenti, forte aumento di quelli **a tempo indeterminato** tra la seconda metà del 2014 e il secondo trimestre del 2015, con un successivo ripiegamento (-34mila negli ultimi tre mesi).
- Forte crescita dei **dipendenti a termine**. [D5](#)

	2016	2017
Pil:	+1,4%	+1,4%
Unità di lavoro:	+0,9%	+0,7%
Tasso disoccupazione:	11,5%	11,3%
Investimenti:	+2,6%	+3,0%

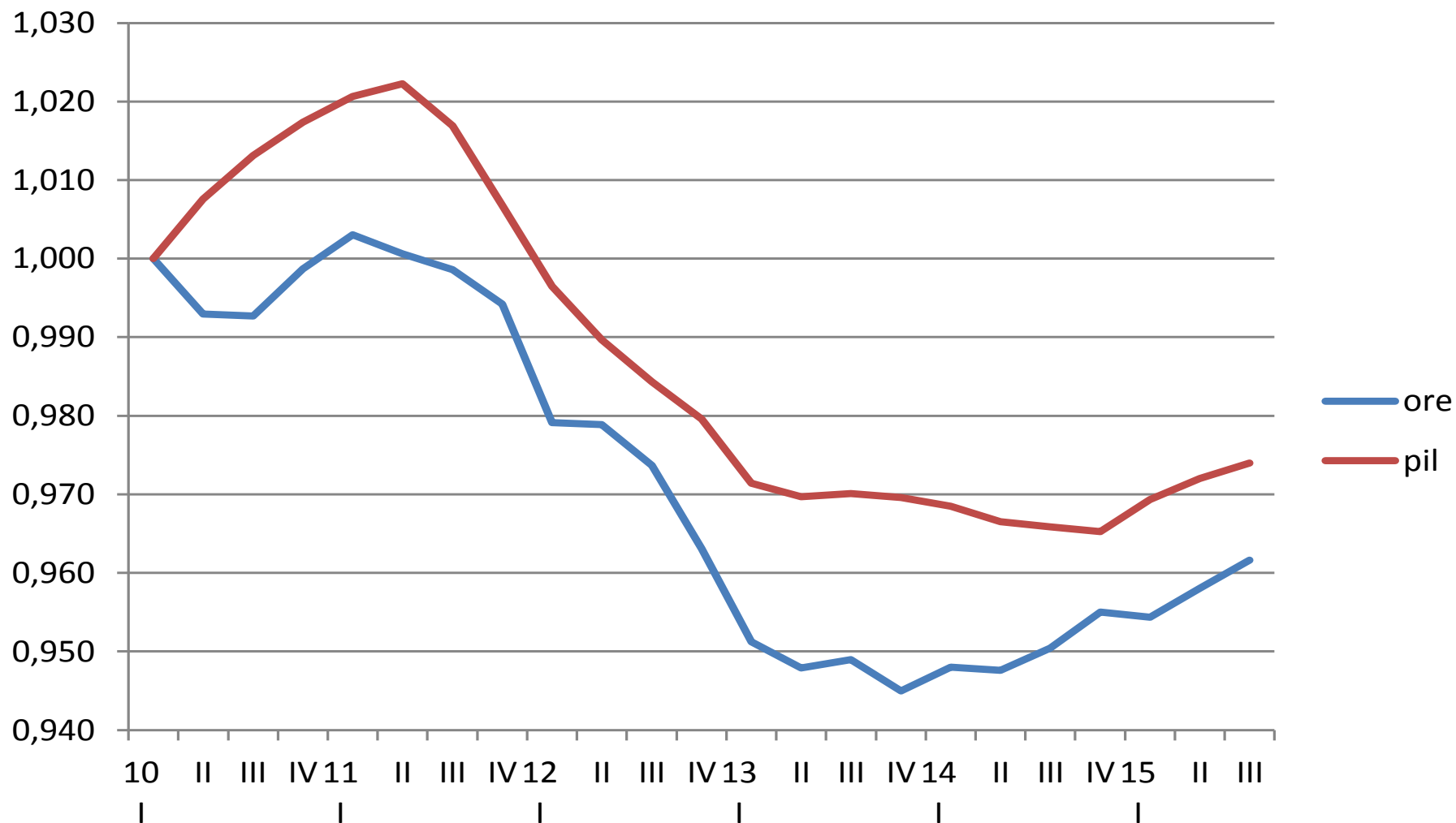
- L'individuazione di un **sentiero di crescita** «intelligente, sostenibile e inclusiva», e delle **politiche** per percorrerlo, richiede la possibilità di **cogliere e misurare l'eterogeneità** nei comportamenti degli attori economici, a cominciare dalle imprese.
- Anche in un contesto dominato da dinamiche macroeconomiche eccezionalmente negative per intensità e persistenza, le imprese italiane hanno mostrato **segnali di vitalità**, soprattutto nelle piccole dimensioni.
- Rilevanza dei **profili strategici delle imprese** per la tenuta e la crescita occupazionale: le imprese classificate come «conservatrici» (oltre il 60% delle imprese) sono state colpite molto più duramente dei segmenti con profili dinamici.
- La presenza sui **mercati esteri** ha rappresentato un fattore importante di crescita dell'occupazione.
- Forte sensibilità delle imprese a policy di **riduzione del cuneo fiscale e contributivo** ai fini di un'espansione dell'occupazione.

- Ripresa dell'occupazione avviata prima della ripresa della crescita del PIL; attualmente il **ritmo di crescita dell'input di lavoro è allineato a quello del prodotto**
- Notevole **modificazione della struttura occupazionale** tra le diverse tipologie lavorative: crescita dell'occupazione dipendente, nelle due componenti contrattuali, e crisi persistente di quella indipendente.
- Elevata **coerenza** tra i diversi dati congiunturali.
- **Effetti delle policy** contestuali a quelli dell'accelerazione della crescita dell'output, con un impatto specifico rilevabile nel secondo trimestre 2015.
- **Indebolimento occupazionale** recente associato ad incertezze nel quadro macroeconomico.
- **Prospettive di crescita occupazionale moderata** nel prossimo biennio, con una lenta discesa del tasso di disoccupazione.

Median changes in value added and persons employed by strategic cluster, Years 2010-2013. Firms with at least one person employed. % changes)

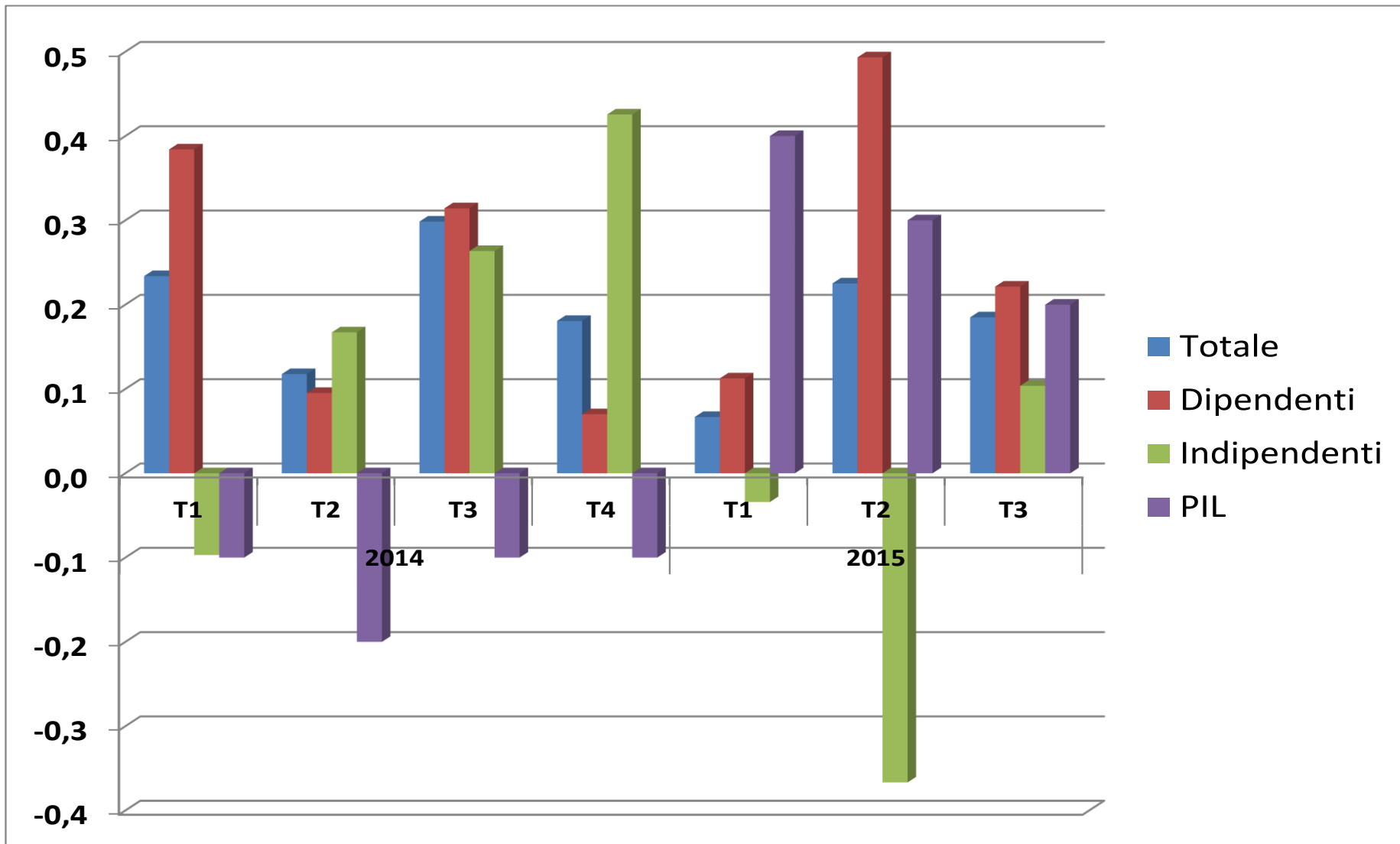


Ore lavorate e PIL (dati trimestrali destagionalizzati – T1 2010 = 1)



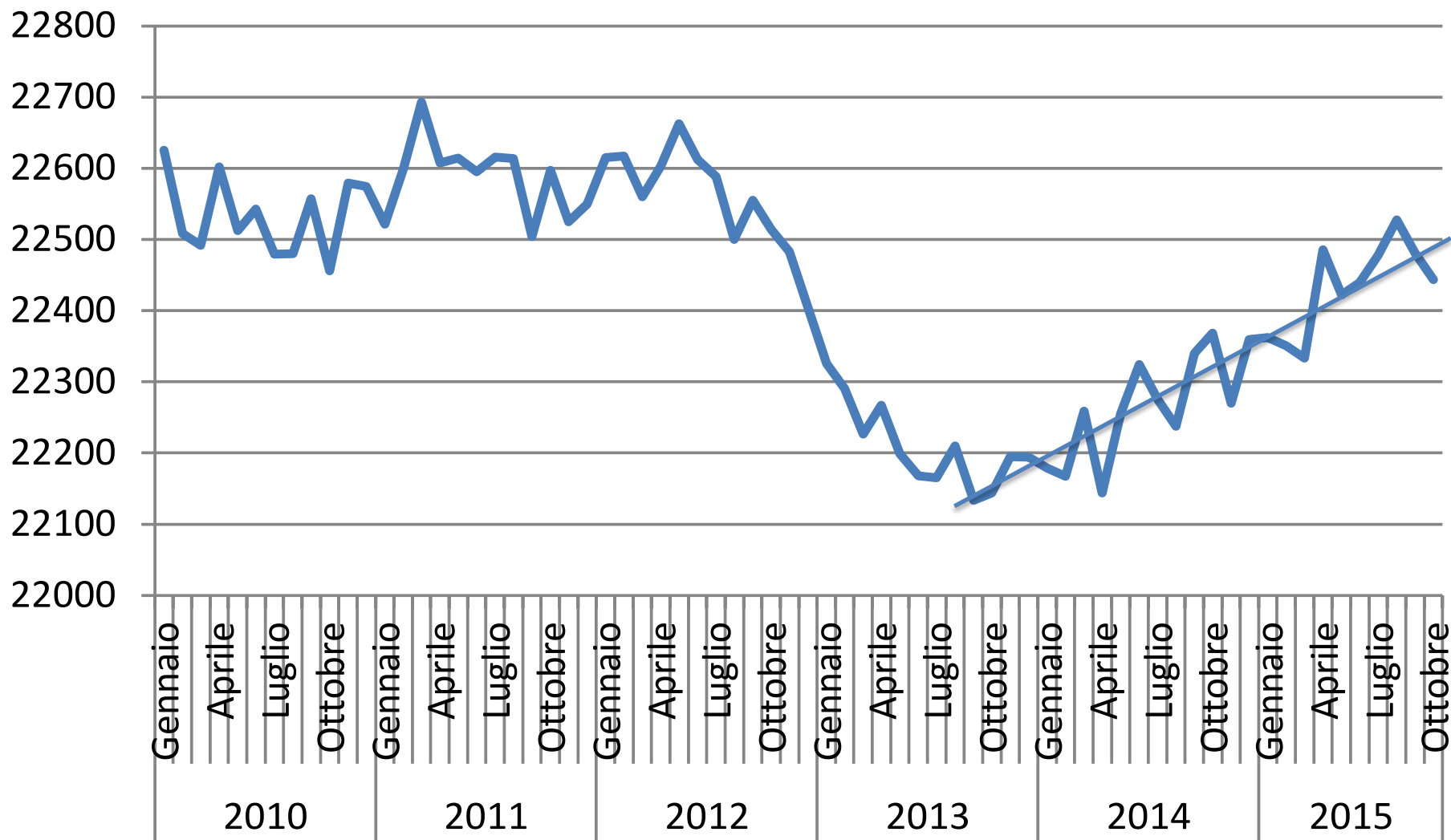
Fonte: Istat, contabilità nazionale

Unità di lavoro e PIL (dati destagionalizzati – variazioni % sul trimestre precedente)



Fonte: Istat, Contabilità nazionale

Occupati (dati mensili destagionalizzati - migliaia)



Fonte: Istat, rilevazione mensile sulle forze di lavoro

Occupati per tipologia (dati mensili destagionalizzati – migliaia)

